

## **INTERPELLANZA e relativa risposta del Municipio**

(formalizzata e trattata nella seduta del Consiglio comunale del 28 marzo 2022)

La signora Sheila Mileto e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

### **“Cosa può fare Locarno per l'emergenza Ucraina?”**

“Avvalendoci della facoltà concessaci dall'art. 65 LOC e dall'art. 35 del Regolamento comunale della Città di Locarno, inoltriamo la seguente interpellanza.

Vista l'emergenza attuale che sta colpendo l'Ucraina e i suoi abitanti e viste le numerose iniziative di comuni e cittadini privati, come riportato in questi giorni dai quotidiani locali (v. Balerna, Bellinzona, Brusino, Losone, Lumino, Mendrisio, Stabio e sicuramente altri), chiediamo al Municipio:

- 1) Intende segnalare al Consiglio Federale e al Consiglio di Stato la propria preoccupazione e disponibilità a collaborare concretamente nell'accoglienza sul territorio comunale di persone in fuga dalla guerra, se ce ne fosse bisogno?
- 2) Dispone di eventuali opportunità logistiche da mettere a disposizione per l'accoglienza di queste persone? Se sì, quali? Se no, pensa di poter collaborare con strutture private?
- 3) Sarebbe pure disposto a promuovere e coordinare tra gli abitanti la possibilità di accoglienza delle persone in fuga, presso privati disponibili a un gesto di solidarietà (v. appello lanciato lunedì dall'organizzazione **Campax** per accogliere rifugiati ucraini nelle proprie case, <https://campax.org/it/>)?
- 4) Vuole seguire l'esortazione di Brusino a esporre la bandiera della pace per “ribadire a gran voce il no alla guerra”, presso case e palazzi comunali?
- 5) Intende devolvere un proprio contributo alla **Catena della solidarietà**, che raccoglie fondi per far fronte alla crisi umanitaria provocata dal conflitto?

Grata sin d'ora per le risposte che darete, porgo distinti saluti a nome del gruppo *I Verdi di Locarno*.”

Risponde a nome del Municipio il Sindaco signor **Alain Scherrer**:

“Le guerre sono fatte da persone che uccidono senza conoscersi, per gli interessi di persone che si conoscono ma non si uccidono”.

Sono le parole di Pablo Neruda che ci ricordano che le bombe piovono sempre sugli innocenti, su donne, uomini e bambini che nulla possono contro le atrocità decise da chi sta seduto dietro a una scrivania. Tutta la storia dell'uomo è segnata da battaglie e da guerre; alcune per la supremazia, altre per il territorio, altre ancora per le ricchezze, per la religione.

Attualmente nel mondo sono in corso molti conflitti, non solo in Ucraina (penso ad esempio a Yemen, Afghanistan, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Birmania, Somalia, Messico, Brasile, Colombia, Siria, Iraq, Burkina Faso) e l'amara riflessione è che non abbiamo imparato niente dalla storia.

La guerra è distruzione, morte. E l'uomo è l'animale più feroce sulla Terra.

Ma per fortuna non tutti sono così assetati di potere e di sangue, anche sotto le bombe dell'invasore c'è chi crede ancora nell'Amore. Sono coloro che si ribellano senza prendere in mano un fucile ma aiutando gli altri.

Forse direte che sono un ingenuo, ma io credo che l'amore porta amore.

Ed è amore quello che tante persone hanno mostrato nell'aiutare la popolazione ucraina, dapprima attraverso l'invio di beni e con donazioni e in seguito con l'accoglienza di famiglie. Tante e tanti sono i ticinesi e i locarnesi che lo hanno fatto. A loro va tutta la nostra gratitudine. A loro e a tutti coloro che hanno capito che la pace è l'unica vittoria.

Passo ora a rispondere all'interpellanza. Considerato che le domande sono di fatto le medesime poste dal PS nell'ambito dell'interrogazione del 1. marzo 2022 “Sosteniamo a livello locale la popolazione

ucraina in fuga”, alla quale il Municipio ha risposto in forma scritta il 23 marzo, utilizzerò il medesimo testo per darvi la risposta.

**1) Intende segnalare al Consiglio Federale e al Consiglio di Stato la propria preoccupazione e disponibilità a collaborare concretamente nell'accoglienza sul territorio comunale di persone in fuga dalla guerra, se ce ne fosse bisogno?**

L'Esecutivo – come tutta la nostra popolazione - è molto preoccupato per la situazione di guerra in Ucraina e si è subito attivato nel limite delle sue competenze. Quale primo segnale è stato immediatamente deciso di esporre la bandiera della pace a Palazzo Marcacci. L'esecutivo ha ritenuto di dare maggiore importanza all'aiuto ai profughi, e si è concentrato sulla preparazione della loro accoglienza a Locarno, come sarà spiegato rispondendo ai quesiti che seguono.

**2) Dispone di eventuali opportunità logistiche da mettere a disposizione per l'accoglienza di queste persone? Se sì, quali? Se no, pensa di poter collaborare con strutture private?**

Va premesso che, in caso di esigenze umanitarie urgenti, in cui molte persone si trovassero in una situazione disperata a causa di una crisi, di un conflitto armato, di una catastrofe naturale o tecnica o di un'epidemia, entra in causa l'aiuto umanitario a livello Svizzero (Cooperazione internazionale, CI).

La CI poggia su tre pilastri ancorati nel Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e nel Dipartimento Federale dell'economia, formazione e ricerca (DEFR): l'aiuto umanitario, la cooperazione allo sviluppo e la promozione della pace e della sicurezza umana. In questa particolare situazione, la Svizzera ha già organizzato una prima risposta attraverso l'invio di beni di prima necessità alla popolazione Ucraina ([La Svizzera si unisce alle sanzioni dell'UE contro la Russia \(admin.ch\)](#)). La Svizzera ha inviato verso la Polonia circa 25 tonnellate di aiuti umanitari per un valore di 400'000 franchi, come parte del primo pacchetto di aiuti svizzeri da otto milioni di franchi. Inoltre, il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) mette a disposizione medicinali e materiale medico di prima necessità dalla farmacia dell'esercito. Gli aiuti sono destinati alla popolazione ucraina che si trova in Ucraina e nei paesi confinanti. La consegna è coordinata dal Corpo svizzero di aiuto umanitario.

A livello locale, il Comune di Locarno, a parte la Colonia Vandoni, non dispone di infrastrutture con alloggio di proprietà e non può gestire direttamente una situazione di emergenza in caso, per esempio, di forte afflusso di rifugiati, ma collabora con le istanze preposte: Cantone, Protezione Civile, Pompieri, Polizia. La Protezione Civile collabora a sua volta con i Comuni alle pianificazioni delle risposte nei casi di emergenza. Rispetto al numero degli alloggi sono quindi gli organi cantonali a decidere.

Il Comune resta pronto a questa collaborazione e quindi qualsiasi sua azione sarà fatta nel quadro della risposta nazionale e cantonale, e in stretta coordinazione con le istanze preposte, per evitare confusione e dispersione di risorse.

**3) Sarebbe pure disposto a promuovere e coordinare tra gli abitanti la possibilità di accoglienza delle persone in fuga, presso privati disponibili a un gesto di solidarietà (v. appello lanciato lunedì dall'organizzazione Campax per accogliere rifugiati ucraini nelle proprie case, <https://campax.org/it/>)?**

Il Municipio, su indicazione e in stretta collaborazione con le autorità cantonali, si è già attivato per raccogliere i dati concernenti la disponibilità di alloggi a livello locale. Giovedì 17 marzo è stato inviato al Cantone l'elenco degli alloggi disponibili: occorre precisare che in molti si erano già annunciati sulla piattaforma campax, che è stata inizialmente promossa dall'Autorità federale.

Per ogni possibile azione, i servizi cantonali preposti, che sono in contatto con le autorità federali, ci hanno già comunicato che nei prossimi giorni ci forniranno maggiori informazioni, attraverso un canale di comunicazione dedicato, sul ruolo che dovremo assumere come Comune nella gestione delle persone in fuga dalla zona di conflitto.

Infine, nelle loro rispettive funzioni, gli uffici dell'amministrazione comunale pertinenti restano pronti a dare il loro contributo, qualora necessario. L'Ufficio dell'operatore sociale sta raccogliendo molte proposte di collaborazione provenienti dalla cittadinanza (interpreti, volontari, donazioni, ecc.) che saranno attivate sulla base delle necessità concrete che si presenteranno man mano. L'istituto scolastico comunale oltre a continuare a garantire la scolarizzazione dei minori, sensibilizza le famiglie a donare aiuti e potrebbe entrare in merito di un supporto psicologico per i bambini.

**4) Vuole seguire l'esortazione di Brusino a esporre la bandiera della pace per “ribadire a gran voce il no alla guerra”, presso case e palazzi comunali?**

La bandiera della pace è stata immediatamente ordinata ed esposta a Palazzo Marcacci appena in nostro possesso.

**5) Intende devolvere un proprio contributo alla Catena della solidarietà, che raccoglie fondi per far fronte alla crisi umanitaria provocata dal conflitto?**

Il Municipio ha deciso di creare un fondo che servirà a far fronte alle necessità dei profughi che giungeranno a Locarno. La dotazione iniziale è di CHF 20'000.-, cui si spera potranno aggiungersi devoluzioni di privati e attività economiche. Appare sin d'ora verosimile che oltre ai costi finanziari diretti la Città dovrà far fronte ad ulteriori spese legate all'arrivo dei profughi: pensiamo alla necessità di scolarizzazione, di interpreti, di mobilio per gli appartamenti, e altre. La creazione di questo fondo è stata pubblicizzata sul sito della Città.”

**L'interpellante si dichiara soddisfatta.**